

PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA' DI SCANDICCI

Le conseguenze dell'emergenza sanitaria vissuta nell'ultimo anno non solo hanno impoverito milioni di famiglie ma hanno prodotto un profondo cambiamento nei modelli di vita di migliaia di studenti. A poco è valso il ricorso tempestivo alla didattica a distanza poiché questa, pur garantendo i livelli minimi essenziali per l'apprendimento attraverso la mediazione dei docenti, non è ovviamente riuscita ad assicurare la ricchezza di stimoli che caratterizzano il contesto scolastico, non solo nell'ambito delle relazioni educative e didattiche ma in tutti quei comportamenti legati alla socialità e al gioco tra pari che contribuiscono allo sviluppo armonico della personalità dei bambini e dei ragazzi.

Secondo i dati rilevati dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) "durante il periodo di emergenza una parte consistente degli studenti è stata tagliata fuori dal processo educativo", accentuando le disuguaglianze sociali già esistenti e la povertà educativa di una grossa parte della popolazione giovanile, soprattutto nelle fasce più vulnerabili.

In questo contesto è fondamentale ripensare l'educazione in un'ottica di condivisione, valorizzando il contributo di tutti gli attori coinvolti nel processo di crescita dei giovani, ponendo questo obiettivo al centro di una rinnovata solidarietà sociale, attraverso il riconoscimento del valore e dell'importanza che, in questa fase, rivestono le alleanze educative, nel rispetto dei ruoli, per fornire modelli di riferimento riconosciuti e credibili, affinché bambini e ragazzi possano trovare in essi le coordinate per apprendere schemi di comportamento e regole che possano guidare lo sviluppo armonico della loro crescita e indicare corrette modalità di convivenza civile all'interno delle quali potersi esprimere.

Il confronto e il dialogo tra scuola, famiglia, territorio e associazionismo è uno dei punti cardine della ripartenza e a tale scopo proponiamo un patto educativo di comunità che possa realizzare nel breve periodo una risposta all'emergenza educativa e nel futuro una cornice nella quale sviluppare un laboratorio di innovazione pedagogica, partendo dalla primissima infanzia.

Il Patto educativo di comunità è uno strumento introdotto dal Ministero dell'Istruzione lo scorso giugno per dare la possibilità ad enti locali, istituzioni, pubbliche e private, realtà del Terzo Settore e scuole di sottoscrivere specifici accordi, rafforzando così non solo l'alleanza scuola-famiglia, ma anche l'alleanza tra la scuola e tutta la comunità educante.

In particolare i "Patti" danno applicazione ai principi costituzionali di solidarietà (articolo 2), comunanza di interessi (articolo 43) e sussidiarietà orizzontale (articolo 118, comma 4), per irrobustire alleanze educative, civili e sociali di cui la scuola è il perno ma non l'unico attore. Mediante i "Patti di comunità", le scuole possono avvalersi del capitale sociale espresso da realtà differenziate presenti sul territorio – culturali, educative, artistiche, ricreative, sportive, parti sociali, produttive, terzo settore – arricchendosi in tal modo dal punto di vista formativo ed educativo.

Come è evidente, **la scuola** rappresenta un fondamentale bene di comunità e, pertanto, costituisce ambito privilegiato per le collaborazioni fra cittadini e Amministrazioni Comunali.

Il Patto condiviso tra le scuole, le associazioni dei genitori, il Comune di Scandicci e le associazioni, sia culturali che sportive operanti sul territorio, prevede attività di confronto e programmazione costante per la **co-progettazione** e la co-gestione di attività tese a sostenere **le studentesse e gli studenti più fragili**, attraverso interventi di supporto allo studio e all'apprendimento, al fine di ampliare la permanenza a scuola degli allievi, alternando attività didattica ad attività ludico-ricreativa, di approfondimento culturale, artistico, coreutico, musicale e motorio-sportivo, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 7, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Il D.L. n. 104/2020, cosiddetto "Decreto agosto", ha inoltre previsto un sostegno finanziario ai Patti.

Tra gli obiettivi principali del presente Patto di Comunità c'è quello di prevenire e combattere la povertà educativa, la dispersione scolastica ed il fallimento educativo di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, attraverso un approccio partecipativo, cooperativo e solidale di tutti gli attori in campo che, con pari dignità e nel massimo rispetto dei ruoli di ciascuno, si impegnano a valorizzare e mettere a sistema tutte le esperienze e tutte le risorse del territorio.

L'idea ispiratrice e condivisa è che il bambino/ragazzo, nella complementare visione di figlio, alunno e cittadino, è al centro dell'attività educativa di scuola, famiglia e comunità che si impegnano e agiscono al fine di orientarlo a comportamenti corretti, consapevoli e responsabili.

Gli adulti hanno quindi la responsabilità di garantire un contesto familiare e sociale, dove i diversi attori (genitori, insegnanti, educatori e adulti significativi) non possono restare isolati e passivi, ma sono chiamati a collaborare tra loro per essere credibili e coerenti.

Il patto di comunità rafforza la messa in rete della comunità adulta, intesa come comunità locale di attori (**famiglie, scuola, singoli individui, reti sociali, soggetti pubblici e privati**) che hanno, a diverso titolo, ruoli e responsabilità nell'educazione e nella cura di bambini e bambine, ragazzi e ragazze che vivono nel proprio territorio al fine di promuovere il benessere del minore e sostenere le funzioni educative che, con diverso profilo, possono intervenire nei percorsi di crescita.

Nelle esperienze pluriennali maturate nel contesto territoriale scandiccese e soprattutto dalla sinergia che abbiamo realizzato nei mesi estivi per contenere l'emergenza sanitaria, è emersa l'importanza di:

- sviluppare il senso di appartenenza alla comunità
- sviluppare una visione organica e territoriale in grado di produrre interventi a favore di quella parte del mondo giovanile più esposto alla marginalizzazione sociale e culturale
- essere adulti significativi, collaborativi e coerenti
- recuperare "alleanze educative" all'interno della comunità
- educare insieme al rispetto, a valori comuni ed alla solidarietà sociale
- offrire agli alunni e alle loro famiglie le condizioni per conciliare le esigenze organizzative della vita lavorativa e familiare
- realizzare per i più piccoli un sistema educativo integrato 0-6 per garantire il diritto allo sviluppo armonico della personalità attraverso il prendersi cura e lo sviluppo delle relazioni sociali
- creare relazioni stabili e permanenti tra Scuola ed Extra/Scuola per offrire ai bambini e ai ragazzi opportunità ed esperienze e prolungare la permanenza a scuola come luogo di crescita e sviluppo di sé in relazione all'altro
- promuovere esperienze educative e di socializzazione durante tutto l'arco dell'anno rivolte ad introiettare i valori della convivenza civile, attraverso la pluralità delle attività didattiche, ludico ricreative, sportive, artistiche e musicali. Svolgere attività integrative scolastiche nei periodi di chiusura legati alle festività e nel periodo estivo.

Il metodo della **co-progettazione partecipata**, un metodo basato su un rapporto di pari dignità di tutti gli attori pubblici e privati coinvolti, mira a garantire un sistema organizzativo funzionale centrato sul riconoscimento e la valorizzazione delle competenze e delle funzioni dei singoli soggetti coinvolti.

Il Patto prevede in primo luogo il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle famiglie e delle associazioni dei genitori, in forme e modalità che ogni scuola potrà stabilire in maniera autonoma, all'interno di un processo di condivisione di valori e obiettivi contribuendo a migliorare la partecipazione delle stesse alla vita della comunità scolastica attraverso percorsi di consultazione e processi di partecipazione.

Con l'adesione al Patto, ciascun soggetto si impegna a mettere a disposizione delle scuole coinvolte opportunità educative che vengono offerte a titolo gratuito o nell'ambito di progetti già finanziati, quindi senza oneri in capo alle scuole o alle famiglie. Le attività saranno realizzate in stretto coordinamento con le istituzioni scolastiche coinvolte, in modo da rispondere alle reali esigenze rilevate nel rapporto con i bambini ed i ragazzi.



In questo modo, il Patto diventa un vero e proprio luogo dove attivare un processo che rafforza e valorizza la scuola pubblica quale luogo privilegiato della maturazione civile, relazionale e culturale dei giovani di Scandicci, che diventa il centro e il perno della comunità educante con l'intento di prendersi cura delle situazioni di maggior fragilità, prevenire l'abbandono, garantire

supporto psico-sociale a giovani e famiglie, favorire il protagonismo giovanile.

I nostri ragazzi hanno indubbiamente il diritto di ricevere dagli adulti una proposta educativa chiara, ispirata a forti valori, unita ad una grande disposizione al dialogo, all'accompagnamento – autorevole e rispettoso – dei ragazzi stessi nel loro cammino di crescita, di costruzione della personalità, di inserimento nella società.

Il Patto Educativo della Comunità di Scandicci realizza una Rete tra il Comune, le scuole e le varie Agenzie-Associazioni-Enti educativi presenti sul territorio.

Esso va inteso come uno strumento utile anche per dare un segnale concreto alla comunità e come stimolo propedeutico di apprendimento collettivo nonché generatore di cambiamenti e alleanze positive, adeguate ai compiti di sviluppo dei bambini e dei ragazzi.

Si tratta di un documento implementabile e migliorabile nel tempo grazie al contributo di tutti i partecipanti attuali e futuri.

Il presente patto si propone di:

- sviluppare la conoscenza, la collaborazione e la cooperazione tra gli adulti della Comunità, perché nessuno si senta solo o resti isolato nei rispettivi ruoli educativi
- favorire atteggiamenti e scelte coerenti ed appropriate rispetto ai bisogni dei bambini e dei ragazzi
- sostenere i bambini e i ragazzi nello sviluppo attraverso esempi positivi, valori e regole sociali, che promuovano il rispetto reciproco, la solidarietà e le competenze di cittadinanza attiva e responsabile
- crescere nella capacità di ascolto, di accoglienza e di inclusione per prevenire disagio, emarginazione e bullismo e anzi favorire il benessere del bambino e del ragazzo
- offrire un'educazione equilibrata ed armonica nel rispetto dell'unicità delle persone, per crescere uomini e donne consapevoli e sereni
- promuovere processi di crescita e di consapevolezza per gli adulti, rispetto al proprio ruolo
- recuperare opportunità educative e formative, per i bambini e i ragazzi che hanno vissuto il disagio di questi mesi di limitazioni.

Il patto assume come riferimento strategico lo "star bene" a scuola e nella propria comunità di riferimento, cioè star bene con se stessi e con gli altri, dedicando attenzione alla qualità della vita e alla salute della persona considerata nella sua complessità.

Nel quadro delle azioni rivolte a questa finalità si intende fare riferimento alla valorizzazione dei comportamenti rivolti alla crescita individuale e sociale, scoraggiando e prevenendo ogni forma e manifestazione di prepotenza, aggressività, violenza che crei ostacoli alla libertà individuale e che possa produrre esclusione o marginalizzazione dell'altro. Per questo a scuola occorre tener conto in modo privilegiato degli interventi di carattere socio-educativo che possano coinvolgere le responsabilità dei singoli, delle famiglie e, soprattutto, dell'adozione di dettagliati riferimenti sugli atteggiamenti da prevenire. L'obiettivo è sviluppare azioni a carattere preventivo e favorire attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, a prescindere dal fatto che siano le vittime o i responsabili di azioni contro l'altro.

Atteggiamenti e comportamenti che si vogliono scoraggiare e prevenire

Per i bambini e i ragazzi:

- aggressività verbale e/o gestuale e forme di bullismo
- bugie, alibi e false giustificazioni al proprio operato



- abbandono dei rifiuti
- atti di vandalismo e incuria
- uso del cellulare dove è vietato o di internet in maniera offensiva e/o impropria e/o illegale

Per gli adulti:

- aggressività verbale e/o gestuale
- atteggiamenti troppo protettivi e inutilmente giustificativi
- atteggiamenti giudicanti superficiali e svalutativi
- atteggiamenti troppo rigidi
- uso del cellulare dove è vietato o di internet in maniera offensiva e/o impropria e/o illegale



APPROCCIO METODOLOGICO

- Incontri periodici del Gruppo di lavoro, formato dai rappresentanti delle varie realtà che sottoscrivono il Patto, che individua obiettivi prioritari, azioni, tempi e modalità di verifica
- Presentazione, divulgazione e condivisione del documento all'interno delle diverse realtà che aderiscono al Patto
- Coinvolgimento attivo anche dei bambini e dei ragazzi nella condivisione del Patto e nella condivisione di attività ad esso correlate
- Incontri di formazione per genitori, rappresentanti di classe e insegnanti
- Incontri di informazione per famiglie ed educatori.

OBIETTIVI GENERALI

Tutte le azioni sono rivolte a favorire sotto ogni profilo l'inclusione cioè a limitare ogni forma di emarginazione e di esclusione:

- a. stabilire alleanze educative tra scuola/famiglia/società sportive/istituzioni e associazioni
- b. rendere gli adulti consapevoli del proprio ruolo e competenti nel leggere le complessità del vivere oggi
- c. aiutare gli adulti a conseguire autorevolezza nel rapporto con i bambini e i preadolescenti
- d. rendere gli adolescenti e i preadolescenti consapevoli di essere in relazione con gli altri
- e. aiutare gli adolescenti e i preadolescenti a dare significato ad ogni relazione che li coinvolge, facendo riferimento ad un sistema di valori condivisi
- f. coinvolgere, nel percorso formativo, minori, famiglie e adulti, a partire dai nidi e dalla scuola dell'infanzia.

Scopi: AZIONI E FINALITA'

- a. Formazione e aggiornamento a favore degli adulti, del personale scolastico, degli operatori delle altre realtà educative e associative
- b. Progetti, attività per la prevenzione del disagio e dell'insuccesso a scuola, in collaborazione con le associazioni sportive, ecc.
- c. Utilizzo in rete degli edifici pubblici (Scuola, Palestre, Biblioteca, Centri Sportivi, Parchi, etc.) e di attrezzature;
- d. Condivisione di risorse, competenze e materiali.

A tale scopo saranno attivati numerosi percorsi laboratoriali su: competenze digitali, cittadinanza e partecipazione, radio, arte, teatro, cinema.

In tale ottica, le azioni proposte andranno ad integrare l'offerta formativa dei singoli istituti, contribuendo alla costituzione di una rete in orizzontale tra gli istituti stessi e l'extra scuola. Appare quindi chiaro che le proposte devono necessariamente armonizzarsi e completare i percorsi formativi adottati nelle scuole, con particolare riguardo per i temi di educazione civica.

Fascia di Età	Il Comune si impegna a	La scuola si impegna a	Le associazioni si impegnano a
<p>0 – 6 Anni Realizzazione di un sistema integrato 0-6 per rispondere alle esigenze di crescita armonica fin dalla primissima infanzia, realizzando un sistema valoriale verticale per la cura e l'educazione dei bambini. Promuovere la costituzione in ogni Istituto comprensivo statale dei Poli infanzia.</p>	<p>Realizzare azioni di accompagnamento per la costituzione del sistema integrato 0-6 Formazione specifica alle docenti e alle educatrici dell'asilo nido per l'aggiornamento Coordinamento pedagogico del progetto 0-6 Partecipazione ai bandi per ottenere i relativi finanziamenti</p>	<p>Favorire la massima partecipazione delle docenti alle azioni concordate di formazione e per la costruzione di un curricolo verticale Collaborare alla realizzazione del sistema integrato 0-6 Concedere in uso i locali per le attività extracurricolari estive</p>	<p>Mettere a disposizione le loro professionalità e la loro organizzazione per la realizzazione delle iniziative programmate</p>
<p>6 – 11 Anni Attività didattiche, di recupero scolastico e ludico ricreative negli spazi scolastici in orario pomeridiano e durante il periodo estivo</p>	<p>Favorire la coprogettazione di azioni condivise a supporto dell'autonomia scolastica [centri estivi.... Selezionare i soggetti esterni per la realizzazione delle attività extrascuola Mettere a disposizione spazi e attrezzature a supporto di quelle scolastiche Collaborare per quanto di competenza alla realizzazione delle varie attività</p>	<p>Collaborare alla progettazione di interventi di recupero delle competenze e delle abilità corrispondenti alla fascia d'età nell'ambito delle attività extrascolastiche Concedere in uso i locali per le attività extracurricolari estive</p>	<p>Mettere a disposizione le loro professionalità e la loro organizzazione per la realizzazione delle iniziative programmate</p>
<p>11 – 14 Anni Laboratori pomeridiani in cui i ragazzi potranno ritrovarsi, costruire relazioni significative, usufruire di numerosi servizi gratuiti legati alle loro esigenze e ai loro desideri, impegnarsi in attività di tipo creativo, culturale, ludico.</p>	<p>Favorire la coprogettazione di azioni condivise a supporto dell'autonomia scolastica Selezionare i soggetti esterni per la realizzazione delle attività extrascuola Mettere a disposizione spazi e attrezzature a supporto di quelle</p>	<p>Collaborare alla progettazione di interventi di recupero delle competenze e delle abilità corrispondenti alla fascia d'età nell'ambito delle attività extrascolastiche Gli istituti comprensivi realizzano attività di orientamento in entrata e in uscita, in particolare realizzando azioni a</p>	<p>Mettere a disposizione le loro professionalità e la loro organizzazione per la realizzazione delle iniziative programmate</p>

Attività didattiche, di recupero scolastico e ludico ricreative negli spazi scolastici in orario pomeridiano e nel periodo estivo	scolastiche Collaborare per quanto di competenza alla realizzazione delle varie attività	supporto delle scelte di alunni e famiglie. Concedere in uso i locali per le attività extracurricolari estive Per quanto riguarda l'apporto delle scuole secondarie di secondo grado, queste L'Istituto superiore intervengono, nell'ambito delle attività extrascolastiche, con organizzazione di attività di recupero e potenziamento e attività ludiche da parte degli studenti del triennio nell'ambito dei PCTO	
---	---	--	--

Strumenti e metodi per la valutazione

Monitoraggio in itinere e momenti di valutazione congiunti tra i rappresentanti delle realtà coinvolte.

Dichiarazione formale di impegno

I Sottoscritti, nei rispettivi ruoli, si impegnano ad assumere intenzioni ed atteggiamenti congruenti con gli orientamenti contenuti in questo documento.

Preso visione degli obiettivi posti si approva e sottoscrive con l'impegno a promuoverne la conoscenza e la condivisione, sostenendone l'adesione, non solo formale, ma concreta e convinta.

Scandicci, _____ firma _____